KRPM010006 - 1A2B3C4 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000421 - 19/01/2026 - I.3 - I

PIANO DI EMERGENZA a.s.2025-2026

DLGS 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Aggiornamento: 19/01/2026

Il R.S.P.P.
Ing. Francesco Tricoli

Sommario

1. PIANO DI EMERGENZA E DI PREVENZIONE INCENDI 2
1.1. INTRODUZIONE - CHE COS'È UN'EMERGENZA 3
1.2. COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UN'EMERGENZA 3
1.3. OBIETTIVI 3
1.4. CONTENUTI 4
1.5. CRITERI ADOTTATI 4
1.6. AGGIORNAMENTO DEL PIANO 4
1.7. COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA 5
2. COMPITI E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA 7
2.1 Compiti dei preposti in caso di emergenza grave o generalizzata 7
2.2 Compiti del personale in caso di emergenza grave o generalizzata 7
2.3 Compiti degli studenti in caso di emergenza grave o generalizzata 8
2.4 Compiti delle ditte esterne in caso di emergenza grave o generalizzata 8
2.5 CompitI di tutte le persone presenti in caso di emergenza grave o generalizzata 9
3. INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO 9
3.1 IN CASO DI INCENDIO 9
3.2 IN CASO DI INCIDENTI, MALORI O INFORTUNI SUL LAVORO 11
3.3 IN CASO DI TERREMOTO 11
3.4 IN CASO DI SCOPPIO/ESPLOSIONE 12
3.5 IN CASO DI ALLAGAMENTO O ALLUVIONE 12
IN CASO DI TROMBA D'ARIA 13
3.6 IN CASO DI FUGA DI GAS O EMISSIONE/SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE 13
3.7 IN CASO DI ATTI TERRORISTICI – CADUTA AEROMOBILE – ECC. 14
3.8 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE 14
3.9 ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI 15
3.10 IN CASO DI EMERGENZA NELL'IMPIEGO DI SOSTANZE RADIOATTIVE 15
4 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 18

4.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 18
4.2 DOCENTI 18
4.3 COLLABORATORI SCOLASTICI 19
4.4 SEDE CENTRALE E SUCCURSALE DI VIA FOSCOLO 19
4.5 SUCCURSALE IN VIA GIOVANNI PAOLO 19
4.6 SUCCURSALE DI VIA GIOVANNI PAOLO (PAL. BALZANO) 20
4.7 NORME COMUNI DEI PLESSI 20
4.8 Procedure di evacuazione per aule, spazi per studenti e lavoratori 21
4.9 Procedure di evacuazione per uffici o studi 21
5 AFFOLLAMENTO PLESSI E ASSEGNAZIONE INCARICHI A.S. 2025-2026 23
6 COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA 26
7 NORME DI PREVENZIONE 27
7.1 Procedure di prevenzione e protezione: 27

1. PIANO DI EMERGENZA E DI PREVENZIONE INCENDI

Questa piano raccoglie, in modo organico, le informazioni da fornire al personale, relative ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Anche un piccolo incidente può facilmente degenerare se non si conoscono i criteri fondamentali per la gestione dell'emergenza e i comportamenti da tenere per evitare i fenomeni di panico.

E' opportuno pertanto che chiunque sia autorizzato all'accesso ai plessi, tenga bene a mente le semplici nozioni riportate in questo manuale, che saranno verificate con apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

Nessun piano di emergenza, nessuna evacuazione dei lavoratori dai luoghi in cui avviene un incidente, sia esso notevole o di minore entità, potrà mai avere successo senza la partecipazione attiva dei lavoratori.

Va sottolineata la necessità di una proficua e continua collaborazione tra tutto il personale in materia di Prevenzione e Protezione.

1.1. INTRODUZIONE - CHE COS'È UN'EMERGENZA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

1.2. COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UN'EMERGENZA

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

1.3. OBIETTIVI

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale del Dipartimento sia le persone del pubblico;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture

1.4. CONTENUTI

Il presente piano contiene nei dettagli:

a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;

b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;

c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

d) le specifiche misure per assistere le persone disabili;

e) l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

1.5. CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;

b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;

1.6. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta
- di nuove informazioni che si rendono disponibili
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita

- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

a) Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include: i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
f) le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include le planimetrie nelle quali sono riportati:

– le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo;
– il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione;

l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1.7. COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Procedura di Emergenza in orario di attività - (durante l'orario di apertura del Liceo)

Durante il normale orario di attività chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto., ecc.) deve allertare il Centro Operativo per le Emergenze utilizzando l'elenco affisso nei presidi dei collaboratori e che si aggiorna specificando esattamente:

- le proprie generalità
- un recapito telefonico
- il luogo esatto in cui è avvenuta l'emergenza (piano, n° di stanza, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, malore, emergenza chimica, radioattiva, ecc.)
- la presenza e il numero di infortunati e/o persone intrappolate

Il numero di emergenza può essere chiamato anche da un telefono cellulare o esterno al Liceo

Procedura di emergenza al di fuori dell'orario di attività - (durante l'orario di chiusura dell'Liceo)

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc. deve dare l'allarme chiamando la relativa struttura pubblica di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri:

- PRONTO SOCCORSO 118
- SUEM 118 Tel. n. 0962/920111
- CARABINIERI 112
- POLIZIA 113
- GUARDIA DI FINANZA 117
- VIGILI DEL FUOCO 115
- VIGILI URBANI Tel. 0962/921700
- COMUNE DI CROTONE Tel. 0962/921111
- PREFETTURA: Tel. 0962/6636111
- GUARDIA COSTIERA Tel. 0962/968410
- EMERGENZA AMBIENTALE 1515

Inoltre deve allertare i servizi interni chiamando il numero Tel. 0962.1903855 Centralino Sede Centrale, Via Ugo Foscolo, 28
-Crotone.

COLLABORATORI Collaboratori del Dirigente Scolastico Prof.ssa Rachele Principe rachele.principe@istitutogravina.kr.it Prof. Pasquale Maltese pasquale.maltese@istitutogravina.kr.it		**RESPONSABILI DEI PLESSI** Sede Centrale e Plesso "B" – Prof.ssa Martino A. – Prof.ssa Principe R. Plesso "Acquabona" – Prof.ssa Martino A. – Prof. Sotira D. Plesso "S. Francesco" – Prof. Maltese P. – Prof.ssa Manica M. – Prof.ssa Principe R.

Dirigente Scolastico Prof. Antonio Santoro.
email: dirigente@stitutogravina.kr.it

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
Nicolina Antonella Fusto

E' essenziale comunque ricordarsi che dopo aver segnalato l'emergenza è necessario uscire dall'edificio, dirigersi verso il cancello d'ingresso, attendere i soccorsi chiamati e dare loro indicazioni chiare (dove è localizzato l'incendio, dove si trova l'infortunato, qual è il tipo di allarme).

2. COMPITI E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

2.1 Compiti dei preposti in caso di emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, il Preposto è tenuto a gestire l'evento limitatamente al locale di propria competenza (aula, laboratorio, ecc.), dovrà quindi attivarsi per

- Mettere in sicurezza, quando possibile e compatibilmente con le indicazioni fornite dagli addetti all'emergenza, materiali, prodotti, apparecchiature, impianti e quant'altro possa costituire un rischio aggiuntivo in caso del propagarsi dell'emergenza in atto
- Agevolare lo sfollamento, qualora sia stata attivata la procedura di evacuazione, del personale eventualmente presente nel locale di competenza.
- In generale, attenersi alle istruzioni specifiche degli addetti all'emergenza per fronteggiare l'evento

  Qualora il Preposto, al manifestarsi di una situazione di emergenza, non sia presente nel locale di competenza dovrà:
- Se possibile, raggiungere il locale di propria competenza per attuate quanto sopra esposto, compatibilmente con le procedure messe in atto per fronteggiare l'emergenza
- Dare comunque immediata segnalazione di eventuali rischi specifici (agenti, strumentazioni, reazioni, ecc.) presenti nel locale di competenza al personale incaricato di fronteggiare l'emergenza (squadre, VVF, ecc.)

2.2 Compiti del personale in caso di emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutto il personale è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- Sospende la propria attività avendo cura di mettere in sicurezza se possibile, le apparecchiature, sostanze prodotti ecc. con cui opera

- Se richiesto provvede ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza
- Abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura e provvede a chiuderne la porta lasciando il locale stesso
- Fornisce agli addetti all'emergenza notizie in merito a particolari rischi nella zona in cui opera abitualmente, qualora ne fosse a conoscenza o informa gli addetti dell'eventuale assenza di colleghi nel luogo sicuro

2.3 Compiti degli studenti in caso di emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutti gli studenti sono tenuti a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- sospendono la propria attività e si predispongono a seguire le istruzioni che verranno impartite dal loro docente, dal preposto o dagli addetti all'emergenza
- se richiesto provvedono ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo
- sbbandonano ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura

2.4 Compiti delle ditte esterne in caso di emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, Il personale di ditte terze, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione e in particolare:

- rimuove immediatamente la propria attrezzatura che potrebbe costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (scale, casse, ecc.)
- mette rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui è presenti
- si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte portando con sé quando possibile le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare);
- rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

Nella zona di raccolta il responsabile dell'impresa esterna effettuerà l'appello e comunicherà al responsabile dell'evacuazione dei lavoratori gli eventuali assenti per attivarne la ricerca

2.5 Compitl di tutte le persone presenti in caso di emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal **coordinatore dell'emergenza**, chiunque sia presente a qualunque titolo nell'edificio, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti e in particolare:

- si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte;
- rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

In generale quindi tutte le persone presenti nell'area anche se non rientrano fra le tipologie sopra elencate, sono tenuti a seguire i comportamenti indicati dal Coordinatore dell'emergenza, dagli addetti all'emergenza o dagli enti preposti eventualmente intervenuti.

3. INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO

Durante specifici eventi, dovuti a cause interne o esterne all'edificio, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni generiche sotto riportate:

Regole generali:

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza o dal proprio Responsabile oppure attenersi alle norme previste per le specifiche situazioni
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.
- Non usare gli ascensori.

3.1 IN CASO DI INCENDIO

1. **Se l'incendio si è sviluppato nel locale in cui ti trovi:**
   - MANTIENI LA CALMA
   - ESCI SUBITO DA QUEL LOCALE CHIUDENDO LA PORTA
   - PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
   - LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
   - AVVISA SUBITO IL PERSONALE NON DOCENTE DI CIO' CHE STA ACCADENDO PER UN PRIMO INTERVENTO, SE POSSIBILE, E PER AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO

- UNA VOLTA FUORI DAL LOCALE RAGGIUNGI, INSIEME AI TUOI COMPAGNI, TENENDOTI PER MANO E SEGUENDO LE VIE DI ESODO SEGNATE, IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO DOVE L'INSEGNANTE CON IL REGISTRO DI CLASSE FARA' L'APPELLO.

2. **Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale in cui ti trovi, ma le vie di esodo sono libere e percorribili:**
   - MANTIENI LA CALMA
   - INTERROMPI OGNI ATTIVITA'
   - PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
   - LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
   - INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI TENENDOTI PER MANO
   - RICORDATI DI NON SPINGERE, DI NON GRIDARE E DI NON CORRERE
   - RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
   - L'INSEGNANTE CON IL REGISTRO DI CLASSE FARA' L'APPELLO
3. **Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:**
   - MANTIENI LA CALMA
   - CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE DA CUI ENTRA O POTREBBE ENTRARE IL FUMO CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI
   - APRI LA FINESTRA E, SENZA SPORGERTI TROPPO, CHIEDI AIUTO
   - RICHIUDI SUBITO LA FINESTRA SE DA QUESTA ENTRA FUMO
   - SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO E SDRAIATI PER TERRA (il fumo tende a salire)
   - ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI.

Intervenire con gli estintori SOLO se si conosce il loro funzionamento;

- NON FARE USO degli idranti (riservati ai VV.F.);
- Non aprire porte calde;
- Allontanarsi celermente dal locale secondo le modalità previste in caso di evacuazione
- Evitare di scappare salendo ai piani superiori perché il fumo va verso l'alto
- Se le vie di fuga sono invase dal fumo:
  - coprirsi il naso e la bocca con fazzoletti, meglio se inumiditi,
  - procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina rimanendo chinati il più possibile
  - orientarsi tramite il contatto con le pareti
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo è indispensabile recarsi in luoghi sicuri quali:
  - I bagni in quanto c'è presenza di acqua e poco materiale combustibile
- Nel caso in cui non sia possibile uscire dall'ambiente in cui ci si trova si deve:
  - Chiudere completamente la porta di accesso.
  - Occludere con indumenti o altro disponibile le fessure a filo del pavimento
  - Se possibile mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato
  - Allontanare dalla porta gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.)
  - Se si indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) è preferibile toglierli
  - Segnalare ai soccorritori la propria presenza nell'ambiente.

- Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:
  - Evitare che corra.
  - Distenderla a terra.
  - Spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti non infiammabili.
  - Non utilizzare sostanze estinguenti, estintori, acqua, in quanto l'effetto refrigerante o chimico/fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle ustioni

3.2 IN CASO DI INCIDENTI, MALORI O INFORTUNI SUL LAVORO

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione secondo le normali procedure di emergenza

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- restare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

3.3 IN CASO DI TERREMOTO

1. **Se ti trovi in luogo chiuso:**
   - MANTIENI LA CALMA
   - NON PRECIPITARTI FUORI
   - RIMANI IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO, SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI
   - ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI O ARMADI (perché cadendo potrebbero ferirti)
   - SE SEI NEI CORRIDOI, AI SERVIZI IGIENICI O NEL VANO SCALA, RIENTRA NELLA TUA CLASSE
   - DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO SENZA USARE L'ASCENSORE E RICONGIUNGITI CON GLI ALTRI COMPAGNI DI CLASSE NELLA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA DOVE L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO.
2. **Se sei all'aperto:**
   - ALLONTANATI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE PERCHE', CADENDO POTREBBERO FERIRTI
   - CERCA UN POSTO DOVE NON CI SIA NULLA SOPRA DI TE, SE NON LO TROVI CERCA RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO, COME UNA PANCHINA
   - NON AVVICINARTI AGLI ANIMALI PERCHE' POTREBBERO ESSERE SPAVENTATI E REAGIRE VIOLENTEMENTE.

Raggiungere in breve tempo il punto di raccolta

- Non precipitarsi all'esterno
- Collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli.
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli

Finita la scossa, nell'allontanarsi dall'edificio

- muoversi con prudenza
- procedere tenendosi contro i muri
- saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede
- NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas

Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini.

- Cercare di portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare

3.4 IN CASO DI SCOPPIO/ESPLOSIONE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni:

3.5 IN CASO DI ALLAGAMENTO O ALLUVIONE

PLESSI DI VIA SAN FRANCESCO E VIA ACQUABONA

1. Se ti trovi al piano terra:

- ✓ non allontanarsi dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali;
- ✓ interrompere ogni attività e spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- ✓ Le prime due classi ubicate al p.t. saliranno al primo piano ed occuperanno l'aula concerti. L'ultima classe ubicata nel corridoio (4BL) salirà al secondo piano ed occuperà l'aula di informatica.
- ✓ Dopo aver sgomberato l'aula, all'esterno della porta sarà affisso il cartello "AULA VUOTA"
- ✓ il preposto dovrà interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- ✓ non si dovrà comunque permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque;
- ✓ all'arrivo a destinazione l'insegnante farà l'appello e si dovrà attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;

2. Se ti trovi al primo o al secondo piano

- ✓ prepararsi ad accogliere i compagni che giungono dal piano inferiore.

- ✓ Le classi che occupano il laboratorio di informatica e l'aula concerti dovranno tornare nelle proprie aule per fare posto alle classi provenienti dal piano terra;
- ✓ disporre cartella ed altri equipaggiamenti in modo da non creare ingombro;
- ✓ dopo la sistemazione delle classi l'insegnante farà l'appello;

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Allontanarsi da piante ad alto fusto

Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante

Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato

Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

3.6 IN CASO DI FUGA DI GAS O EMISSIONE/SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.

Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere

Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo

Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido

Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas e dei vapori tossici e nocivi

Cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari

3.7 IN CASO DI ATTI TERRORISTICI – CADUTA AEROMOBILE – ECC.

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edifico il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione".

- Attenersi ai seguenti principi comportamentali:
- Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna)
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

3.8 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso il è prevista la "non evacuazione".

- Attenersi ai seguenti principi comportamentali:
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni

3.9 ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme ai numerI di emergenza, secondo la procedura di comunicazione già specificata.

Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza

3.10 IN CASO DI EMERGENZA NELL'IMPIEGO DI SOSTANZE RADIOATTIVE

In caso di emergenze che coinvolgano materiale radioattivo è necessario che siano avvisati immediatamente:

Il Direttore di Dipartimento,

Il Preposto,

L'Esperto Qualificato

Il Medico Autorizzato

Si individuano due principali tipi di emergenze nell'impiego di sostanze radioattive:

Contaminazione radioattiva :

Nel caso di versamento di materiale radioattivo è necessario, in generale:

Limitare l'introduzione nel corpo dei contaminanti radioattivi per inalazione, ingestione o contatto

Limitare l'estendersi della zona contaminata, circoscrivendola adeguatamente

Rimuovere la contaminazione.

Incendio che coinvolga materiale radioattivo:

Nel caso che un incendio coinvolga materiale radioattivo, per i soccorritori si potrebbe presentare, in aggiunta al rischio legato all'incendio, il rischio di irradiazione esterna, dovuto alle radiazioni emesse dalla sostanza radioattiva, ed il rischio di contaminazione interna dovuto alla eventuale dispersione nell'ambiente del materiale radioattivo.

Il rischio di irradiazione esterna può diventare elevato nel caso in cui l'incendio distrugga gli schermi di protezione di una sorgente molto attiva. Il rischio di irradiazione esterna e/o contaminazione interna può essere provocato dal radionuclide che sotto forma di aerosol, polvere, vapore ricade contaminando le superfici circostanti.

Appare fondamentale, per ridurre tali eventualità, l'indicazione di riporre le sorgenti radioattive nei contenitori schermati nei depositi.

Chiunque individui un incendio che coinvolga materiale radioattivo (compresi i rifiuti) o i locali in cui esso è custodito dovrà darne immediata comunicazione al personale responsabile. Questi provvederanno se necessario ad avvisare i Vigili del Fuoco e l'Esperto Qualificato.

Si raccomanda di lasciare la gestione dell'intervento agli enti preposti dando loro le informazioni necessarie.

In attesa dei Vigili del Fuoco i primi soccorritori nei limiti delle loro competenze e senza mettere a repentaglio la propria incolumità provvedono a:

Allontanare materiali e sostanze che potrebbero rappresentare pericolo di propagazione dell'incendio

Chiudere le alimentazioni di servizio (gas compressi ecc.)

Eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto dall'incendio,

Intervenire eventualmente sul principio di incendio con i mezzi di pronto intervento in dotazione secondo le seguenti regole:

- deve ritenersi più urgente la protezione di materiale radioattivo, tenuto conto delle circostanze e delle sue caratteristiche, che non la lotta contro l'estensione dell'incendio a locali con rischi convenzionali
- l'attacco al fuoco dovrà essere effettuato da più lontano possibile e dal minimo numero necessario di persone, possibilmente munite di respiratori o maschere antigas per evitare l'inalazione di particelle dannose
- l'utilizzazione dell'acqua deve essere ridotta al minimo per evitare, nella maggioranza dei casi, l'estensione delle contaminazioni superficiali.
- dovrà essere utilizzata di preferenza acqua polverizzata, con getto tanto più forte quanto è più grave l'incendio, in quanto la vaporizzazione dell'acqua abbassa la temperatura e abbatte le polveri con conseguente diminuzione del rischio di contaminazione atmosferica.
- il getto a tiro diretto è da escludere tranne nei casi in cui venga usato per raffreddare le pareti esterne dei locali o per difendere questi ultimi dal rischio di propagazione del fuoco. In effetti questo getto può rovesciare o rompere i recipienti o gli involucri contenenti materiali radioattivi che rischiano così di essere dispersi nell'aria o nell'acqua.
- ogni volta che è possibile, utilizzare estintori a polvere o a CO_2 preferendoli all'acqua o alla schiuma;

<u>Dopo l'incendio</u>

Predisporre una zona ristretta per il controllo del personale di intervento; questa zona deve permettere il controllo rapido della contaminazione superficiale degli abiti e del materiale nonché il controllo dell'irradiazione alla quale il personale è stato esposto

Per evitare il rischio di estensione della contaminazione, il personale di intervento non dovrà lasciare la zona di controllo senza essere stato eventualmente decontaminato;

Ogni persona sulla quale saranno rilevate tracce, anche leggere, di contaminazione dovrà lasciare gli indumenti contaminati o nella zona di controllo o in un locale adiacente;

Non togliere la maschera durante le operazioni di svestizione.

Gli indumenti contaminati devono essere posti in sacchetti di plastica sufficientemente resistenti e sigillati

I materiali di scarto, prodotti dall'incendio, non dovranno essere rilasciati se non dopo un attento e rigoroso controllo da parte dell'Esperto Qualificato

Senza preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato, non dovrà essere consentita qualsiasi attività nei locali coinvolti nell'incendio.

4 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Compiti per funzione

4.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta (o anche se l'ha rilevata lui stesso) assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" allerta o fa allertare da un collaboratore scolastico gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

- Provvede a disattivare o ordina al personale scolastico di disattivare l'impianto elettrico, di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di aprire le uscite di sicurezza
- Dà il segnale di evacuazione generale
- Ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari. (secondo lo schema di chiamata indicato più avanti). La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

4.2 DOCENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- effettuano l'evacuazione della classe o della sezione, facendo uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; Gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". Il Docente dovrà verificare (direttamente o tramite il chiudi fila) che tutti siano usciti dalla classe/sezione e provvederà a chiudere o far chiudere la porta dell'aula /sezione (indicando, in questo modo, che l'aula è vuota). Nel caso in cui un docente sia chiamato dal coordinatore dell'emergenza a fornire aiuto per le attività che saranno eventualmente richieste, affiderà la propria classe al docente della classe più vicina il quale dovrà prenderla in consegna

  NOTA IMPORTANTE: LA PORTA CHIUSA INDICA CHE IL LOCALE E' VUOTO

- Si recano all'area di raccolta e verificano la presenza di tutti gli studenti

- arrivati all'area di raccolta, accertano la presenza dei loro studenti utilizzando, se ritenuto necessario, un modello di verifica; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, lo comunicano al coordinatore);

4.3 COLLABORATORI SCOLASTICI

Si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza per:

- Disattivare gli impianti (gas e alimentazione elettrica) - Aprire le uscite; - Collaborare per l'eventuale ausilio di persone disabili
- Se richiesto, chiamare gli organi di soccorso. La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale
- Ogni altra azione dovesse essere richiesta dal coordinatore

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, il coordinatore dell'emergenza deve chiedere l'intervento e l'ausilio dei collaboratori scolastici (o di altri soggetti presenti o che riterrà opportuno coinvolgere) della scuola. I collaboratori scolastici o gli altri soggetti non potranno rifiutare di collaborare. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe da parte del personale ausiliario o del docente della classe più vicina.

4.4 SEDE CENTRALE E SUCCURSALE DI VIA FOSCOLO

La simulazione verrà annunciata dal suono ripetuto della campanella con tre squilli continui, separati da breve intervallo, che indicherà l'ordine di evacuazione.

Tutte le persone presenti raggiungeranno il luogo sicuro assegnato.

Al primo avviso TUTTI sospenderanno la propria attività, abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso i LUOGHI DI RITROVO SICURO (uscite vie U.Foscolo e Prima trav.U.Foscolo) per poi confluire ordinatamente tutti su luogo sicuro. Il percorso deve essere effettuato ordinatamente, senza correre, senza provocare il panico.

4.5 SUCCURSALE IN VIA GIOVANNI PAOLO

In riferimento al numero di studenti distribuiti nei tre piani, rispetto al numero di moduli di uscita, si procederà a un'evacuazione differenziata ovvero verrà emesso un suono di campanella con un solo squillo continuo e prolungato che indicherà l'ordine di evacuazione di quanti presenti a piano terra e primo piano. Dopo 20 secondi circa verrà emesso un secondo suono ripetuto della campanella con due squilli continui, separati da brevissimo intervallo, che indicherà l'inizio dell'evacuazione di quanti presenti al secondo piano. Per concludere la prova, dopo ulteriori 20 secondi circa, verrà emesso un terzo suono ripetuto della campanella con tre

squilli continui, separati da brevissimo intervallo, che indicherà l'ordine di evacuazione di quanti presenti al terzo piano. Tutte le persone presenti raggiungeranno il luogo sicuro assegnato.

4.6 SUCCURSALE DI VIA GIOVANNI PAOLO (PAL. BALZANO)

La simulazione verrà annunciata dal suono ripetuto della campanella con tre squilli continui, separati da breve intervallo, che indicherà l'ordine di evacuazione. Tutto il personale presente raggiungerà il luogo sicuro assegnato e individuato lungo il marciapiede antistante l'ingresso principale

4.7 NORME COMUNI DEI PLESSI

SI RACCOMANDA A QUANTI USCIRANNO PER PRIMI DAGLI EDIFICI DI NON SOSTARE DAVANTI ALLE USCITE, MA DI POSIZIONARSI IN AREE DISTANTI, PER GARANTIRE IL REGOLARE DEFLUSSO DI TUTTI.

Il rientro nelle rispettive aule avverrà previo ordine di Dirigente Scolastico o R.S.P.P. O DEL RESPONSABILE DI PLESSO.

Ogni Docente, lascerà l'aula per ultimo insieme allo/a studente/essa che ha il ruolo di serrafila portando con sé il registro, dopo aver spento luce e dispositivi elettronici; chiuso le finestre e la porta.

Una volta fuori, la classe si radunerà presso la propria area di raccolta mantenendo la calma mentre il docente in servizio provvederà a fare l'appello, per verificare che tutti abbiano lasciato l'edifici

- La zona deve essere abbandonata senza indugi
- NON usare gli ascensori o i montacarichi
- Nell'abbandonare le aule ed i luoghi di lavoro non devono essere portarti al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti
- Le attrezzature devono essere lasciate in sicurezza (chiudere eventuali rubinetti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.)
- Lo sfollamento degli studenti/studentesse disabili o in difficoltà va necessariamente aiutato salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza
- Tutte le porte di accesso a scale protette a prova di fumo, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- Le luci, se accese, vanno lasciate accese
- La porta della stanza da cui si esce va chiusa, ma non a chiave
- Defluire velocemente dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica
- Per nessun motivo bisogna tornare indietro

- Una volta usciti è importante non ostruite gli accessi dell'edificio e non ostacolare i soccorsi
- Raggiungere i luoghi sicuri di raccolta all'esterno, rimanere uniti e verificare l'eventuale assenza di qualcuno
- Chiunque rimane intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Il ritorno alle aule ed ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza ed il Coordinatore dell'Emergenza ha decretato la ripresa delle attività.

4.8 Procedure di evacuazione per aule, spazi per studenti e lavoratori

Al segnale di evacuazione, il Docente o il Preposto:

- Da immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale
- Dispone che vengano intercettate, se necessario, le forniture di metano, acqua, energia elettrica, ecc. intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori). Le eventuali sorgenti di radiazione devono essere riposte nelle apposite cassette di sicurezza o portate con sé. Se scomode da raggiungere basterà segnalarne la presenza una volta usciti
- Dispone affinché vengano aiutati gli eventuali infortunati o le persone in difficoltà
- Coordina le operazioni per un esodo ordinato, ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale e lo abbandona a sua volta provvedendo a chiudere la porta non a chiave
- Si reca nel punto di raccolta seguendo le vie d'uscita di emergenza e resta a disposizione

4.9 Procedure di evacuazione per uffici o studi

Al segnale di evacuazione, il personale:

- Provvede affinché gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- Abbandona ordinatamente il locale, chiudendone la porta

- Si reca all'esterno dell'edificio (nel punto di raccolta) seguendo il percorso delle vie d'uscita d'emergenza.

5 AFFOLLAMENTO PLESSI E ASSEGNAZIONE INCARICHI A.S. 2025-2026

L'art. 1.2. del DM 26 agosto 1992, stabilisce la suddivisione delle scuole in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza. Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Plessi (agg.)	MANSIONE						Alunni	Totale affollamento*	Classificazione DM 26 agosto 1992
	D.S.	Docenti compreso Vicario del D.S. e resp. Plesso	Amministrativi (compreso il DSGA)	Collaboratori scolastici	Altre presenze (genitori ecc.)	Totali			
Sede	1	9	10	3	5	28	123	151	tipo 1
Succ. n. 1 trav.U.Foscolo		12	1	4	3	20	206	226	tipo 1
Succ. n. 2 via G. Paolo II		23	2	8	3	36	418	454	tipo 2
Succ. n. 3 via Acquabona		23	0	2	3	28	128	156	tipo 1
TOTALI	1	67	13	17	14	112	875	940	

SEDE CENTRALE e PLESSO B	
Emanazione ordine di evacuazione	DS Prof. SANTORO Antonio Docenti: CLAPS Lucia
Diffusione Ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici Sede: Grisi Giuseppe Plesso B: Novello Pietro
Controllo operazioni di Evacuazione	Sede: Principe Rachele/ Bellantone Gaetano/Grisi Giuseppe Plesso B: Scaramuzzino Luigi/ Giovinazzi Rosanna Maria
Addetti comunicazioni esterne/ Chiamate di soccorso	Assistenti Amministrativi: De Cola Carmela Collaboratori scolastici: Alessio Teresa Docenti: Principe Rachele /Claps Lucia/ Riccardi Rossella
Interruzione erogazione: **GAS**	Collaboratori Scolastici P: Grisi Giuseppe
ENERGIA ELETTRICA	Collaboratori Scolastici Sede:Alessio Teresa Plesso B: Novello Pietro
ACQUA	Sede: Alessio Teresa Plesso B: Tiano Gianluca
Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti	Sede: Grisi Giuseppe Plesso B: Novello Pietro
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Collaboratori Scolastici Sede: Grisi Giuseppe Plesso B:Novello Pietro / Tiano Gianluca
Controllo e apertura di porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori Scolastici Grisi Giuseppe/Novello Pietro
Ausiliari assistenza disabili	Collaboratori Scolastici Docenti Educatori in Servizio
Responsabili aree di raccolta Uscita principale	Preposti: Claps Lucia, Napoli Anna Maria/Riccardi Rossella
Addetti primo soccorso	Sede: Prof. Gaetano Bellantone, Sig. Giuseppe Grisi Plesso B Sig. Pietro Novello Prof.ssa M. R. Calabretta
Addetti Antincendio	Sede: Sig. Giuseppe Grisi, Prof. Scaramuzzino Luigi, Prof. Pasquale Cataldi Plesso B Prof.ssa Giovanna Lumare, Prof. Scaramuzzino Luigi Prof. Pasquale Cataldi
BLSD (Basic Life Support and Defibrillation)	Sede: Bellantone Gaetano, Grisi Giuseppe Plesso B: Calabretta M.R. / Novello Pietro

SUCC. VIA ACQUABONA	
Emanazione ordine di evacuazione	DS Prof. SANTORO Antonio Docenti: Cataldi Pasquale
Diffusione Ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici Carvelli Francesco/ Coppola Lucrezia
Controllo operazioni di Evacuazione	Cataldi Pasquale
Addetti comunicazioni esterne/ Chiamate di soccorso	Cataldi Pasquale/Talerico Silvana
Interruzione erogazione: **GAS -ENERGIA ELETTRICA ACQUA**	Collaboratori Scolastici Sede Ospite
Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti **Secondo piano via Acquabona**	Collaboratori Scolastici Simina Giuseppina
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Collaboratori Scolastici
Controllo e apertura di porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Coppola Lucrezia
Ausiliari assistenza disabili	Collaboratori Scolastici/Docenti Educatori
Responsabili aree di raccolta Uscita principale	Prof.ssa Talerico Silvana Prof.ssa Saltarelli Filomena
Addetti primo soccorso	Talerico Silvana/Saltarelli Filomena
Addetti Antincendio	Cataldi Pasquale/Coppola Lucrezia/Barone Luigi
BLSD	Cataldi Pasquale/Calabretta Maria Rosaria/

SUCC.VIA GIOVANNI PAOLO II (S. Francesco)	
Emanazione ordine di evacuazione	DS Prof. SANTORO Antonio Principe Rachele/Manica Mariella/Maltese Pasquale
Diffusione Ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici: Ritelli Alessandro/Loria Giovanni/Scalise Carmela/Panucci Paola
Controllo operazioni di Evacuazione	Maltese Pasquale/Manica Mariella/Emanuela Arcuri/Scalise Elisabetta
Addetti comunicazioni esterne/ Chiamate di soccorso	Docenti Maltese Pasquale/Manica Mariella/ Maltese Pasquale
Interruzione erogazione: **GAS - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA**	Collaboratori Scolastici: Loria Giovanni/Ritelli Alessandro
Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti	Carolei Gaetano/Mannarino Eugenio Ritelli Alessandro/Loria Giovanni/Rocco Fabrizio/Marino Rosalba/Scalise Carmela/Panucci Paola
Controllo e apertura di porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori Scolastici Loria Giovanni/Ritelli Alessandro/Alessandro Rocco Fabrizio
Ausiliari assistenza disabili	Collaboratori Scolastici in servizio Docenti Educatori
Responsabili aree di raccolta Uscita principale	Cannatelli Carmela/Donnici Rosa Milelli Eufemia/Principe Rachele/Scalise Elisabetta

Addetti primo soccorso	Palermo Antonella, De Simone Gina/ Scalia Giusy, Ritelli Alessandro, Lacava Vincenzo, Spina S.
Addetti Antincendio	De Siena Francesco, Mannarino eugenio/Milone Damiano

6 COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

Rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento

Coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura dei cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente.

Fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento

Coordinare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

Qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità.

Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili

Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi

Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

E' COMUNQUE IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE:

Alla Squadra di Emergenza è richiesto di agire nei limiti della formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità.

In particolare:

- non deve combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- deve preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle e operare sempre con l'assistenza almeno un'altra persona.
- in qualsiasi situazione di pericolo o al primo segnale di malessere deve preoccuparsi come PRIMA COSA di se stesso

7 NORME DI PREVENZIONE

7.1 Procedure di prevenzione e protezione:

1. localizzate vie di fuga e uscite di emergenza;
2. osservate la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
3. ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
4. non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza;
5. leggete e rispettate quanto riportato nelle cartellonistica esposta;
6. tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
7. rispettate il DIVIETO DI FUMO e non usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
8. disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
9. gettate i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo DOPO esservi ATTENTAMENTE assicurati che siano spenti;
10. NON sovraccaricate le prese di corrente;
11. quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
12. segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
13. segnalate sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.

ALLEGATI:

- PLANIMETRIE VARI PLESSI
- ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA
- NUMERI UTILI

Acquedotto guasti Crotone	096223076
Gas guasti Crotone	096223076
Luce guasti Crotone	096221162
EMERGENZE	
Soccorso stradale ACI	116
Pronto soccorso	118
Telefono azzurro	19696
SALUTE	
ASL 5 Crotone	0962924121
Croce rossa Crotone	0962744111
Croce verde Crotone	0962744970
Guardia medica	096221074
	0962902555
Ospedale di Crotone	0962924160
SICUREZZA	
Carabinieri Crotone	096221021
	096221462
Guardia di finanza Crotone	096221210
Polizia di stato	09629511
Polizia stradale	09220256
Soccorso in mare	167090090
TRASPORTI	
Aereoporto Sant'Anna Crotone	09627995224
Capitaneria di porto Crotone	096220721